



Relazione di Missione 2017

Solidarietà e Cooperazione

CIPSI

INDICE

1. Introduzione	pag. 3
2. La mission	pag. 4
3. I valori	pag. 5
4. Gli obiettivi	pag. 6
5. I soci e le sedi	pag. 7
6. La gestione	pag. 8
7. Paesi di Intervento	pag. 9
8. Aree Geografiche	pag. 10
9. Aree di Intervento	pag. 11
10. Entrate & Uscite	pag. 12



11. Adesioni & Partecipazioni	pag. 13
12. Investire nel futuro	pag. 14
13. Cooperazione & Migrazioni	pag. 15
14. Il CIPSI e la povertà	pag. 16
15. Cooperazione & economia	pag. 17
16. DIP	pag. 18
17. Servizio Civile Universale	pag. 19
18. Solidarietà internazionale	pag. 20
19. Scuola di formazione	pag. 21
20. Acqua diritto dell'umanità	pag. 22
21. Ponti - Senegal	pag. 23
22. Minerali Clandestini	pag. 24
23. Proteggiamo la nostra casa	pag. 25
24. Educazione cittadinanza globale	pag. 27
25. Bilancio	pag. 28
26. Contatti	pag. 31



La globalizzazione, oggi, porta con sé trasformazioni fondamentali. In un contesto in cui, per effetto degli incroci tra popoli e idee - nonché di flussi di beni e di servizi - i punti di riferimento risultano in costante ridefinizione, il ritmo del cambiamento non consente sempre di individuare quanto è rimasto di immutato all'interno delle diverse "civiltà". Tra il fatalismo rassegnato davanti ad una mondializzazione essenzialmente economica e le chiusure identitarie che producono esclusione, l'unica via che si offre a tutti per costruire un futuro comune, consiste nel porsi insieme alla testa di questa evoluzione. Perché ciò avvenga, due condizioni devono essere soddisfatte:

- ⇒ **la fonte dei nuovi punti di riferimento va cercata nel dialogo con l'altro**
- ⇒ **l'ambizione di costruire una "comune civiltà", al di là della legittima diversità tra le culture ereditate, va condivisa da tutti**

Questa complementarità si delinea sotto i nostri occhi ma, nell'assenza di sforzi tesi ad un approccio ambizioso di incontro tra popoli e culture, si corre il rischio di non raggiungere il risultato voluto insieme.

In questo contesto i Soci CIPSI lavorano per costruire una politica internazionale basata su:

- ⇒ il rispetto dell'altro, in mancanza del quale non è immaginabile alcuno tipo di relazione
- ⇒ l'uguaglianza ad ogni livello: tra gli Stati, tra i popoli, tra le culture, tra gli individui, tra l'uomo e la donna...
- ⇒ la libertà di coscienza, assoluta e senza restrizioni di sorta
- ⇒ la solidarietà, di qualsiasi tipo ed in qualsiasi campo, nell'ambito della quale le società dette del Sud hanno una particolare vocazione "propositiva"
- ⇒ la conoscenza, principio fondante del dialogo e del "piacere dell'altro", sicuramente punto di arrivo degli altri principi, ma anche condizione della loro perennità nella vita di tutti i giorni delle società e degli individui.

Dal 1985 il CIPSI è impegnato a salvaguardare il patrimonio ideale di partecipazione popolare degli aderenti nell'ambito della cooperazione e della solidarietà internazionale, promuovendo azioni socio politico culturali che favoriscano relazioni paritarie tra soggetti della società civile sia in Italia che all'estero.

La globalizzazione oggi, ha di fatto rivoluzionato la vita di tutti, portandoci di fatto ad un'interdipendenza globale dove la vita di ognuno è legata alla vita globale di tutti. Dall'alimentazione all'ambiente, dall'acqua alla salute, dalla comunicazione alle relazioni, tutto ruota attorno ad una logica di cause-effetti che ricade direttamente sulla nostra vita. Crediamo che non sia possibile continuare ad affermare che vogliamo aiutare i profughi e gli immigrati a casa loro, se continuiamo a vendere armi ai loro governanti e sottopagare le loro materie prime e i loro prodotti? Come possiamo anche solo pensare che si possa aumentare i consumi, quando stiamo già consumando molto di più di quanto è a nostra disposizione? Perché l'informazione e la comunicazione continuano a vendere illusioni e falsità, piuttosto che aiutarci a comprendere la realtà in cui viviamo e le possibilità di convivere tutti insieme? Perché non sappiamo fermare il commercio di armi che alimenta il potere di pochi e la miseria di molti, creando divisioni, miseria e conflitti? Ricchezza e miseria, hanno rotto ogni confine e condizionano la qualità di vita di tutti gli abitanti del pianeta, in maniera irreversibile. In questi anni di crisi economica mondiale, i ricchi si sono arricchiti ancora di più, mentre i poveri sono diventati ancora più poveri. 13 milioni di persone su 7,3 miliardi, sono proprietari della ricchezza mondiale! 4,8 milioni sono negli Stati Uniti, 2,9 milioni in Giappone, 1,3 milione in Germania, 1,1 milione in Cina, 579 mila in Francia e 252 mila in Italia (erano 229 mila nel 2015).

Anche la cooperazione deve liberarsi dalle strumentalizzazioni economiche e politiche per ritornare a rappresentare la volontà ed il protagonismo dei cittadini a costruire la comunità e la convivenza. Questo è l'impegno comune dei Soci CIPSI di ogni giorno: Lavorare insieme per far vincere la solidarietà.

Guido Barbera - presidente CIPSI

Solidarietà e Cooperazione

CIPSI

INTRODUZIONE

LAVORIAMO

INSIEME

PER FAR

VINCERE

LA

SOLIDARIETA'



Solidarietà e Cooperazione

CIPSI

LA MISSION



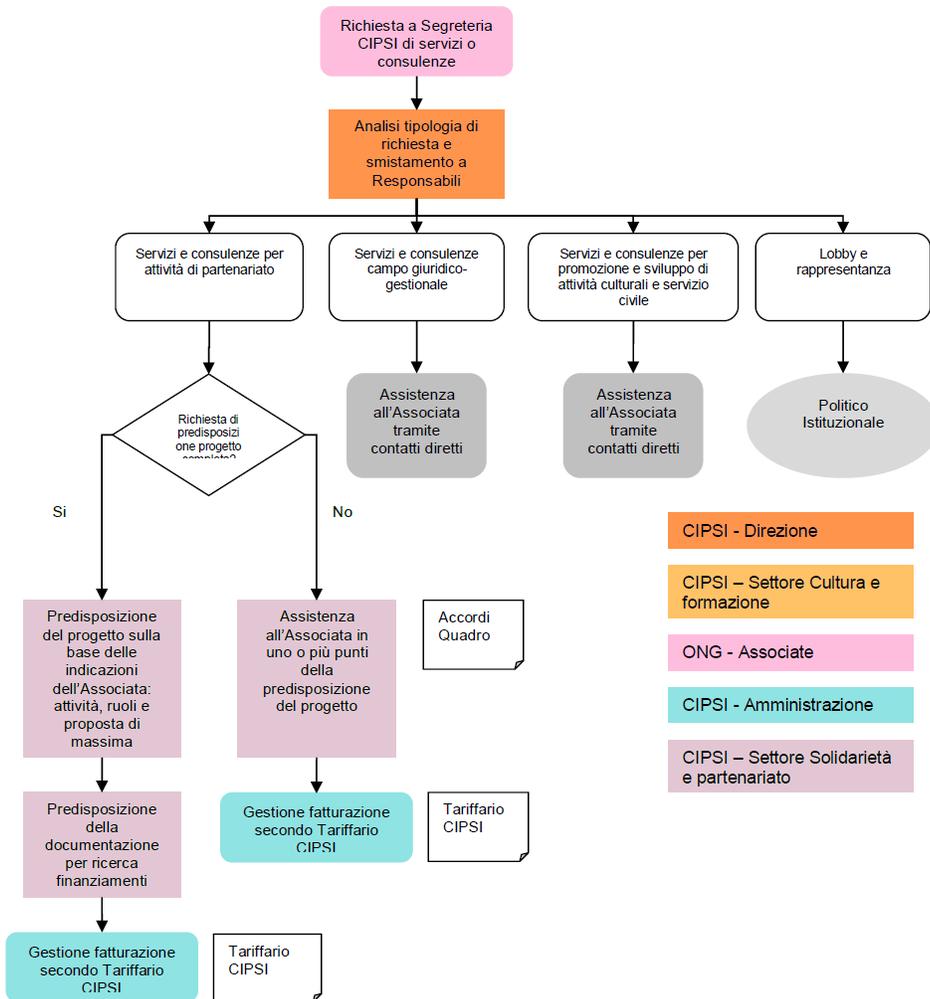
Solidarietà e Cooperazione - CIPSI è un coordinamento nazionale nato nel 1985 che unisce 32 associazioni di solidarietà internazionale che perseguono obiettivi di cooperazione internazionale, operando mediante attività nei paesi impoveriti con un approccio di *“partenariato”* e iniziative di sensibilizzazione, cultura e formazione in Italia. Il CIPSI è espressione della società civile e si caratterizza per essere un’associazione *“indipendente”* da qualsiasi vincolo di carattere politico o confessionale, che identifica la propria filosofia di azione nella persona e nella promozione di tutti i diritti fondamentali. Le Associazioni di cooperazione internazionale che aderiscono a Cipsi sono a struttura nazionale ed internazionale. Operano in Africa, Asia ed America Latina, con progetti a sostegno di iniziative locali di sviluppo.

I principali ambiti operativi sono:

- ⇒ Coordinare e promuovere Campagne nazionali di sensibilizzazione, iniziative di solidarietà e progetti
- ⇒ Promuovere una nuova cultura della Solidarietà Internazionale che basi le sue fondamenta su valori e diritti universali della persona umana
- ⇒ Promuovere e gestire progetti di lotta alla povertà, sostenere attività produttive e il microcredito con programmi consortili a livello tematico o geografico
- ⇒ Formare operatori, educatori e quadri di associazioni e società civile
- ⇒ Sensibilizzare e responsabilizzare l’opinione pubblica su comportamenti solidali attraverso attività di Educazione alla Cittadinanza Globale in ambito scolastico ed extrascolastico, scambi culturali e gemellaggi

Il CIPSI opera inoltre a favore del coinvolgimento delle Istituzioni locali, nazionali ed internazionali, a sostegno delle attività promosse dai propri soci e delle richieste formulate dai partner del Sud. Aderisce alla Tavola della Pace e a numerose altre Campagne: In Difesa di, Chiama l’Africa, GCAP, DIP, EAPN, CILD ...

È tra i fondatori del Comitato Italiano per un Contratto Mondiale sull’Acqua.



DEMOCRAZIA

La democraticità della struttura oltre ad essere prevista per Statuto in quanto Associazione e Coordinamento di associazioni ed organizzazioni democratiche, rappresenta un valore interno al CIPSI, in quanto ritenuto strumento fondamentale di espressione e rappresentatività sostanziale dei soggetti che lo compongono. Possono aderire al CIPSI, così come sancito dallo Statuto, solo le associazioni che prevedono una struttura organizzativa di tipo democratico.

SOLIDARIETA'

Intesa come valore sulla base del quale costruire le relazioni tra i popoli e tra i cittadini, al fine di intraprendere cammini comuni e prospettive di crescita condivise.

PARTENARIATO

L'azione di cooperazione del CIPSI ruota attorno al concetto di partenariato. Esso rappresenta uno stile e una modalità di operare che prevede la soggettività ed il protagonismo attivi e diretti del partner in maniera assolutamente paritaria.

PARTECIPAZIONE

Il CIPSI si configura come coordinamento di aggregazioni sociali a base popolare. La partecipazione è intesa come metodologia necessaria e indispensabile per strutturare iniziative che abbiano il massimo valore aggiunto sul territorio di tipo principalmente sociale e culturale.

Tali valori caratterizzano trasversalmente il CIPSI e rappresentano una priorità permanente della strategia e della metodologia del coordinamento, dal livello politico al livello esecutivo.

Solidarietà e Cooperazione

CIPSI

I VALORI



Solidarietà e Cooperazione

CIPSI

OBIETTIVI

Coordinare gli interventi delle singole associazioni aderenti, sia nei rapporti con i partner in altri Paesi che in Italia, rispettivamente per la partecipazione in attività e processi di crescita sociale che di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, nonché di programmi culturali e formativi in Italia.

Salvaguardare il patrimonio ideale di partecipazione popolare degli aderenti al CIPSI nell'ambito della cooperazione e della solidarietà internazionale.

Costituire un "forum" consultivo di scambi di idee e di esperienze, in tema di cooperazione e solidarietà, una cultura di solidarietà, al fine di migliorare la qualità degli interventi sia nei Paesi impoveriti che in Italia.

Promuovere iniziative con i partner in Italia e all'estero sia nel campo culturale, formativo ed educativo che nella partecipazione a processi e programmi operativi, anche nell'ottica del sostegno alle aggregazioni sociali localmente esistenti.

Partecipare concretamente e direttamente a processi e programmi di cooperazione e di solidarietà come ad attività di formazione del personale e di operatori.

Fungere da interlocutore nei confronti delle istituzioni nazionali ed internazionali ed, in particolare, del Ministero Affari Esteri, dell'Unione Europea e delle agenzie multilaterali, per esigenze di comune interesse.

Favorire e sostenere, con programmi ed iniziative di formazione, di solidarietà e di interscambio, il rafforzamento dei gruppi di base e dei loro coordinamenti.



I nostri Soci e le nostre sedi

	Associazione	Tipologia Socio	Indirizzo
SOCI EFFETTIVI			
1	<i>AINRAM</i>	<i>Socio</i>	<i>via Lungro, 3 – 00178 Roma</i>
2	<i>AMISTRADA</i>	<i>Socio</i>	<i>via Ostiense, 152/B – 00154 Roma</i>
3	<i>AMU</i>	<i>Socio</i>	<i>Via Frascati, 342 – 00040 Rocca di PAPA (RM)</i>
4	<i>CESVITEM</i>	<i>Socio</i>	<i>Via Mariutto, 68 - 30035 Mirano</i>
5	<i>CEVI</i>	<i>Socio</i>	<i>Via Torino, 77 - Udine</i>
6	<i>CHIAMA IL SENEGAL</i>	<i>Socio</i>	<i>via Cavour, 37 - 40026 Imola (BO)</i>
7	<i>CREA</i>	<i>Socio</i>	<i>via Gran Sasso, 42 - 00030 Palestrina (RM)</i>
8	<i>DALLA PARTE DEGLI ULTIMI</i>	<i>Socio</i>	<i>Via Santi Cosma e Damiano, 1 - 86100 Campobasso</i>
9	<i>EMERGENZA SORRISI</i>	<i>Socio</i>	<i>Via Salaria, 95 - 00198 Roma</i>
10	<i>FUNIMA International</i>	<i>Socio</i>	<i>Via Molino 1- 63811 - Sant' Elpidio a Mare (FM)</i>
11	<i>GRUPPO MISSIONI AFRICA</i>	<i>Socio</i>	<i>Via L. Alberi, 1 - 35044 MONTAGNANA (PD)</i>
12	<i>I SANT'INNOCENTI</i>	<i>Socio</i>	<i>Via L. Sani, 15 - 42121 Reggio Emilia (RE)</i>
13	<i>PEOPLE HELP THE PEOPLE</i>	<i>Socio</i>	<i>Via Cuba, 46 - 90129 Palermo</i>
14	<i>UNA PROPOSTA DIVERSA</i>	<i>Socio</i>	<i>Via Nico D'Alvise, 1 - 35013 Cittadella (PD)</i>
15	<i>VISES</i>	<i>Socio</i>	<i>Via Ravenna, 14 - 00161 Roma</i>
16	<i>VOGLIO VIVERE</i>	<i>Socio</i>	<i>Via Roccavilla, 2 - 13900 Biella</i>
SOCI ADERENTI			
1	<i>ADH-RDC</i>	<i>Socio Aderente</i>	<i>Via Umberto I, 4 – 06057 Monte Castello di Vibio (PG)</i>
2	<i>ALEM – GMA NAPOLI</i>	<i>Socio Aderente</i>	<i>Via S. Nulla, 180 – 80014 Giuliano (NA)</i>
3	<i>OGHOGHO MEYE</i>	<i>Socio Aderente</i>	<i>Via Pio Donati, 17 – 40043 Formigine (MO)</i>
4	<i>IMAGINE</i>	<i>Socio Aderente</i>	<i>Via dei Volsci, 10 - 00185 Roma</i>
5	<i>LA LOCOMOTIVA</i>	<i>Socio Aderente</i>	<i>Via Pio Donati, 17 - 41043 Formigine (MO)</i>
SOCI AMICI			
1	<i>AMT - Wafa</i>	<i>Rete Amici</i>	<i>B.P. 24 Moutouwa – Extreme Nord Cameroun</i>
2	<i>ASSOCIAZIONE JURÈE</i>	<i>Rete Amici</i>	<i>Piazza Giusti, 1/1 – 16143 Genova</i>
3	<i>COSVILUPPO E MIGRAZIONE</i>	<i>Rete Amici</i>	<i>Via F. Filzi, 32 - 95047 Paternò (CT)</i>
4	<i>DI TUTTI I COLORI</i>	<i>Rete Amici</i>	<i>Via Baccanazza, 13 - 45030 S. Maria Maddalena (RO)</i>
5	<i>FONDAZIONE BROWNSEA</i>	<i>Rete Amici</i>	<i>Via Burigozzo, 11 - 20122 Milano</i>
6	<i>I BAMBINI DELL'AFRICA</i>	<i>Rete Amici</i>	<i>Via Messapia, 77 - 74016 Massafra (TA)</i>
7	<i>NATS PER</i>	<i>Rete Amici</i>	<i>Via Fossaggera, 4/D - 31100 Treviso</i>
8	<i>SAL</i>	<i>Rete Amici</i>	<i>Via Franco Sacchetti, 133 - 00137 Roma</i>
9	<i>SULLA STRADA ONLUS</i>	<i>Rete Amici</i>	<i>Via P.Pio da Pietrelcina 17 - 05012 Attigliano (RM)</i>
10	<i>TERRE MADRI</i>	<i>Rete Amici</i>	<i>Via Genova, 20 int. 11 - 00043 Ciampino ROMA</i>
11	<i>TONALESTATE</i>	<i>Rete Amici</i>	<i>Via L. Sani, 15 - 42121 Reggio Emilia (RE)</i>



Solidarietà e
Cooperazione

CIPSI

LA GESTIONE

Il Consiglio di Amministrazione

Presidente: Guido Barbera (Voglio Vivere Onlus)

Vice Presidente: Paola Berbeglia (CREA)

Consiglieri: Laura Arici (GMA)
Loredana Costa (DPU)
Simone Naletto (CESVITEM)
Ilaria Signoriello (CREA)
Alessandro Ventura (LA LOCOMOTIVA)

Consigliere Cooptato
Michelangelo Casano (Voglio Vivere Onlus)



5 per mille
una firma per la solidarietà

Firma nel riquadro dedicato alle Organizzazioni Non Lucrative (Onlus) e sposta il c.d. del Cipsi.

97041440153

Dona il tuo 5x100 alla solidarietà e te non costa nulla, per noi significa molto!

CI AIUTERAI ad assicurare l'istruzione ai bambini e alle bambine, formare personale locale, combattere le malattie, ridurre la mortalità infantile, portare acqua a chi non ce l'ha, garantire il diritto alla vita in Africa, Asia, America latina.

PER COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE.

cipsi@cipsi.it
www.cipsi.it

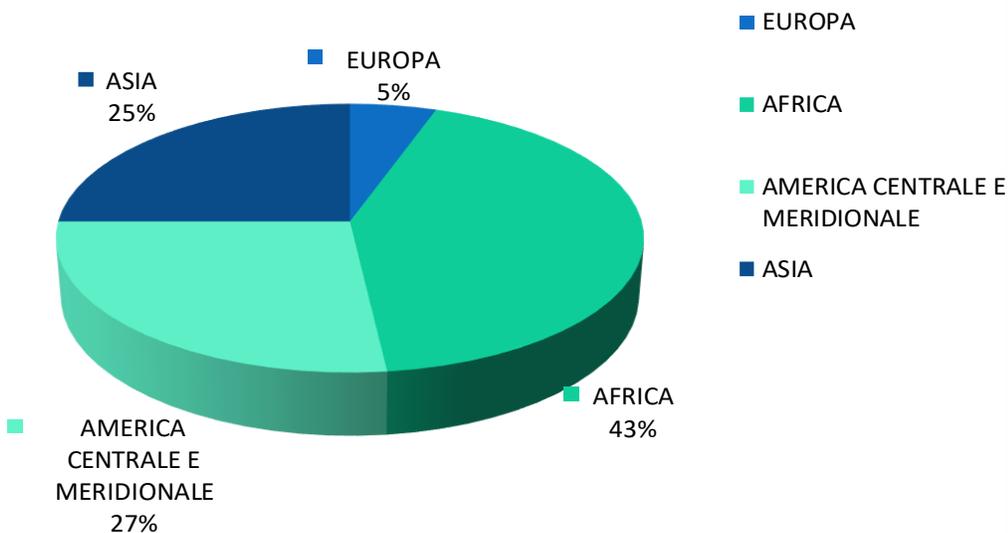
solidarietà e
cooperazione cipsi

Solidarietà e
Cooperazione

CIPSI

PAESI
DI INTERVENTO

Paesi di intervento



PAESI DI INTERVENTO

AFRICA	EUROPA	AMERICA LATINA	ASIA
Cameroun	Italia	Guatemala	India
Burkina Faso	Macedonia	Argentina	Indonesia
Costa d'Avorio	Altri Paesi europei	Brasile	Libano
Burundi		Cuba	Nepal
Egitto		Ecuador	Repubblica delle Filippine
Nigeria		Paraguay	Siria
Repubblica Democratica del Congo		Perù	Iraq
Tanzania		Repubblica Dominicana	Georgia
Uganda		Uruguay	Benin
Rwanda		Colombia	Pakistan
Kenya		Bolivia	Afghanistan
Repubblica del Centrafrica		El Salvador	Bangladesh
Sierra Leone		Messico	Palestina
Etiopia		Honduras	Turchia
Senegal		Venezuela	
Sudan			
Marocco			
Madagascar			
Eritrea			
Mozambico			
Guinea			
Mali			
Togo			
Tchad			

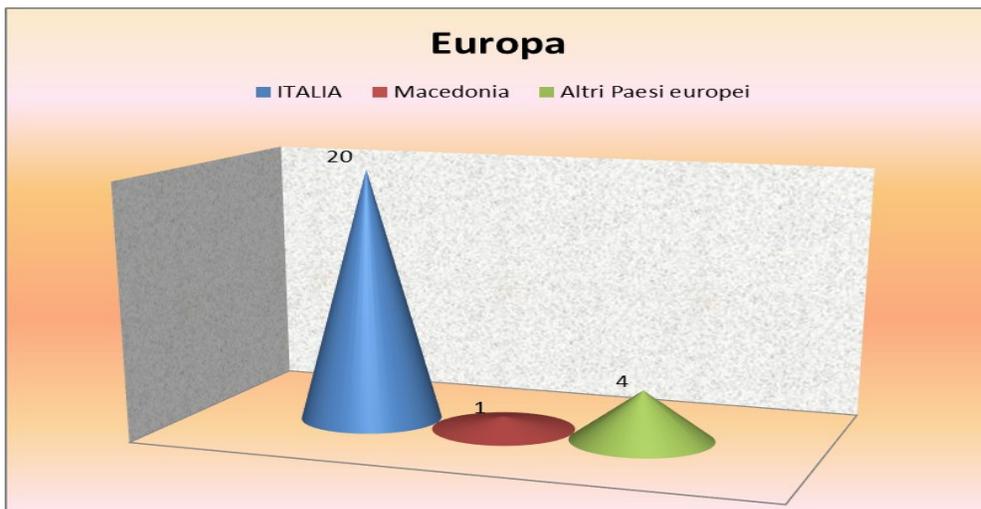
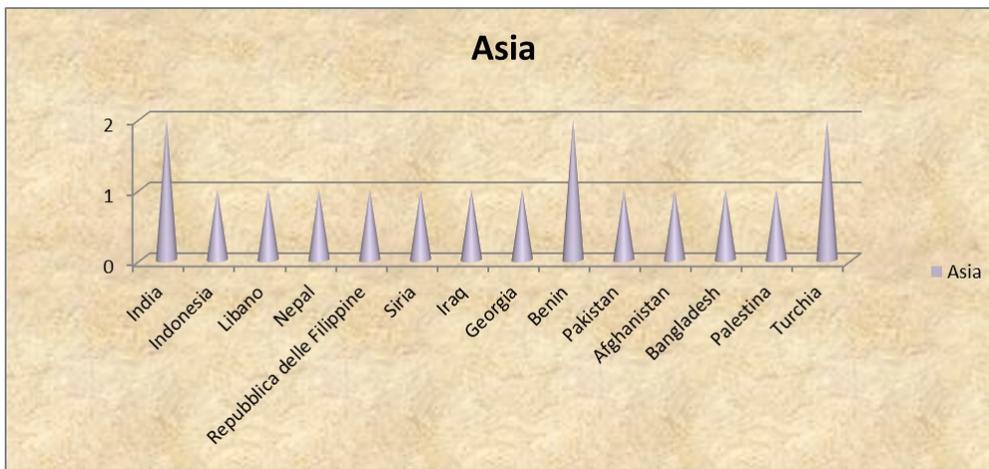
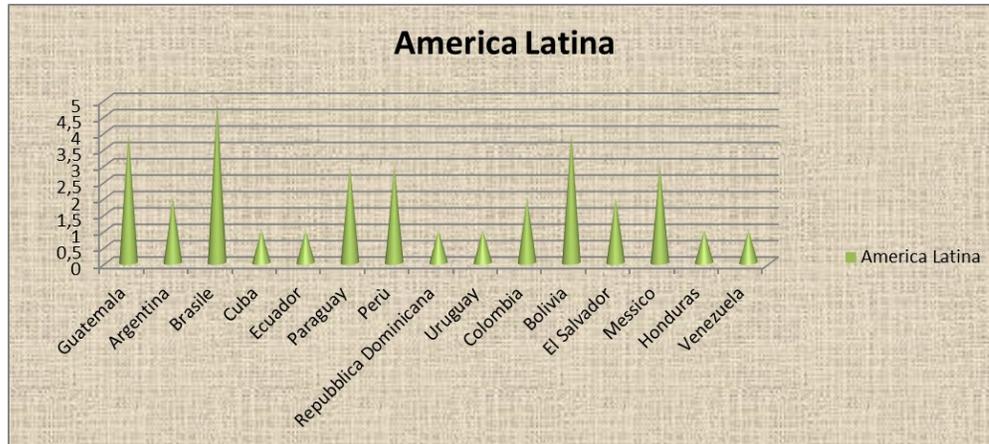
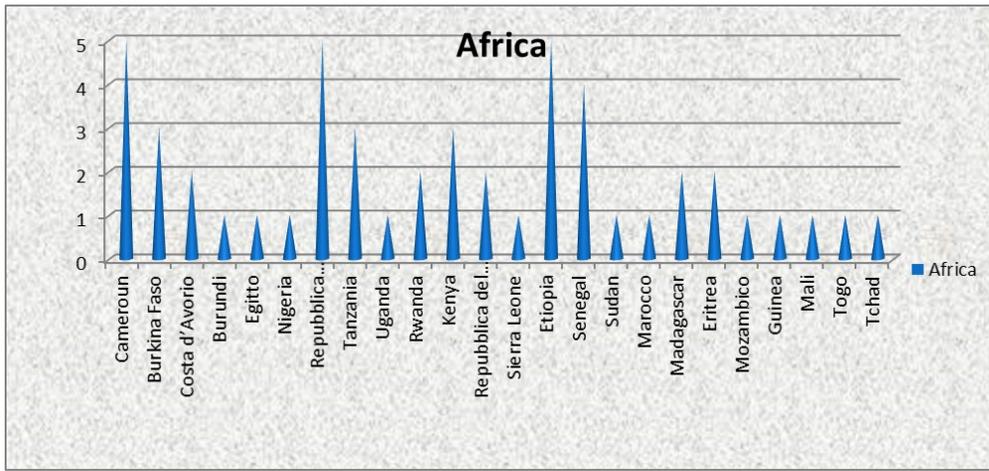
Paesi di intervento



Solidarietà
internazionale

dichiariamo
illegale
la povertà
**BANNING
POVERTY
2018**

**In piedi,
Umanità!**



Solidarietà e
Cooperazione

CIPSI

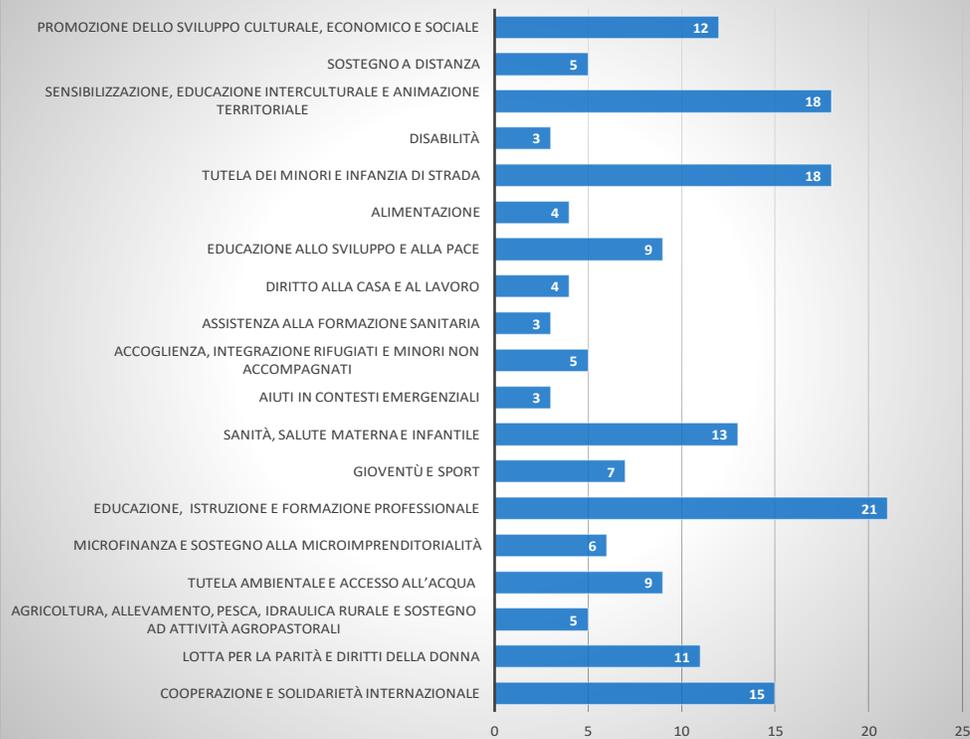
AREE

GEGRAFICHE

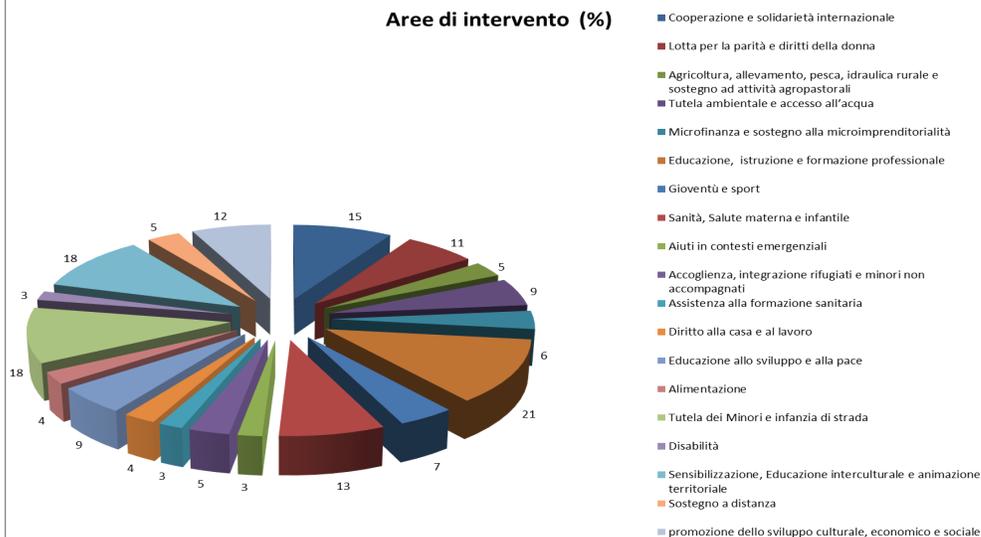
Solidarietà
internazionale



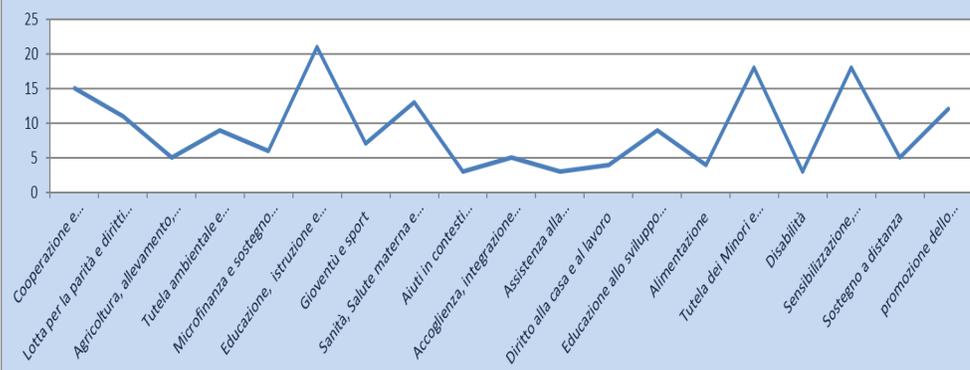
Are di intervento (%)



Are di intervento (%)



Are di intervento



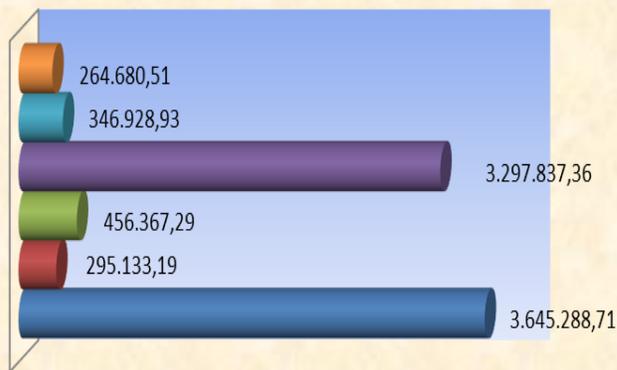
Solidarietà e Cooperazione

CIPSI

AREE DI INTERVENTO

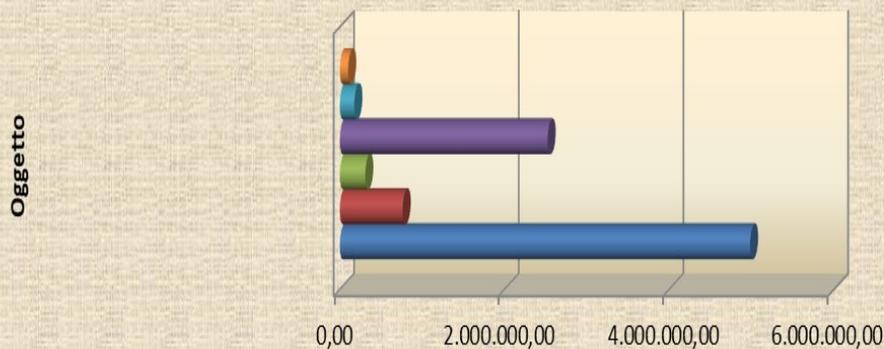


FONTI di ENTRATA



	1
■ Proventi straordinari e da attività accessorie, varie	264.680,51
■ 5X1000	346.928,93
■ Donazioni, offerte libere, da privati, soci e sostenitori	3.297.837,36
■ Contributi da altre organizzazioni esterne	456.367,29
■ Altri contributi da attività tipiche	295.133,19
■ Contributi da attività tipiche (Istituzioni, Enti pubblici e Progetti)	3.645.288,71

DESTINAZIONE USCITE



	1
■ Vari	100.192,34
■ Altri oneri da attività accessorie	175.111,00
■ Oneri di gestione, supporto generale e struttura	2.522.060,19
■ Oneri per promozione/raccolta fondi	307.712,79
■ Oneri per altre attività istituzionali	762.455,39
■ Oneri destinati a progetti in Italia ed estero	4.981.103,77

Costi

Solidarietà e
Cooperazione

CIPSI

**ENTRATE
&
USCITE**



**abbonati
alla rivista del Cipsi**

Solidarietà e Cooperazione

CIPSI

ADESIONI PARTECIPAZIONI

Rappresenta la pluralità degli attori sociali del volontariato e della cooperazione internazionale, nel rafforzamento delle relazioni tra individui e comunità.



COOPERAZIONE
E SOLIDARIETÀ
INTERNAZIONALE



Network delle ONG in Europa
per lo sviluppo e l'emergenza



**MINERALI
CLANDESTINI**
CAMPAGNA PER LA TRACCIABILITÀ
www.mineraliclandestini.org



ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO
Sette l'Alto Patronato Permanente del Presidente della Repubblica



Comitato per la promozione
e protezione dei diritti umani
Member of the EU Fundamental Rights Agency (FRA) Platform



International Protocol for the human right to water and sanitation



WALKING AFRICA
DESERVES A NOBEL
Nobel Peace Prize for African Women



Quattro le piste di lavoro su cui investire nel futuro

Promozione dello sviluppo locale

per migliorare le condizioni di vita dei cittadini e creare maggiori e nuove opportunità di crescita economica ed occupazionale, avendo presente:

- ⇒ le varie dimensioni dello sviluppo e le sue espressioni: sistema produttivo, territorio, ambiente, capitale umano, qualità della vita, governance
- ⇒ i diversi attori in campo: istituzioni, imprese, organizzazioni della società civile
- ⇒ le modalità operative: dall'intervento di eccellenza specifico al contesto territoriale, da una operazione di promozione territoriale esistente all'intervento specifico da valorizzare



Approccio integrato

tra settori, attori, territori e modalità operative che:

- ⇒ nasca da un principio di sussidiarietà, anziché da una ragione di forza maggiore (economica e/o sociale)
- ⇒ richieda una governance adeguata all'azione
- ⇒ sia in ragione della sostenibilità della progettazione a livello territoriale e/o settoriale. La

governance, nella logica di realizzare un sistema a geometria variabile, deve essere adeguata a tale scelta in modo che si ponga come strumento capace di garantire una efficiente realizzazione e gestione di quanto progettato

Centralità della dimensione educativo-formativa permanente

per valorizzare ed implementare le attività formative, al fine di svilupparne le conoscenze e competenze personali e professionali, favorendo la connessione con l'innovazione tecnologica ed organizzativa dei processi politici, sociali e produttivi ed, in ultima istanza, entrare in una sempre più organica relazione con i mutamenti del mondo contemporaneo. Interlocutori privilegiati di questo processo non potranno che essere i **giovani**: insieme destinatari di proposte ma, ineludibilmente, soggetti protagonisti dell'attuazione futura di un nuovo modello di sviluppo. L'apparente aporia del rapporto con i giovani - soggetti ed oggetti del processo - si risolve nelle esperienze dell'imparare attraverso l'azione educativa/formativa - come nel servizio civile - in un accompagnamento sul campo e in una crescita condivisa.

Valorizzazione di scelte civiche

nella vita concreta, dove i cittadini si sono adattati a risolvere da soli la loro inermità, adottando strategie di sopravvivenza e di resistenza che hanno portato a riscoprire modelli pensati e vissuti con pazienza e nella sobrietà:

- ⇒ dar maggior valore all'impegno personale
- ⇒ valorizzare la funzione suppletiva delle famiglie rispetto ai buchi della copertura del welfare pubblico
- ⇒ rafforzare i processi di solidarietà diffusa e di associazionismo
- ⇒ individuare nel territorio elementi utili a costruire una dimensione strategica fondata sulla capacità di promuovere a livello locale l'eccellenza dei tanti fattori che lo compongono

Sono elementi che i cittadini, nella loro responsabilità, hanno posto in campo per affrontare la crisi, ma in modo del tutto autonomo dal sistema politico. Inoltre, nei Paesi impoveriti, come dalle comunità di migranti presenti nei nostri territori, molto spesso troviamo suggerimenti e scopriamo prassi assolutamente innovative e replicabili.

Solidarietà e
Cooperazione

CIPSI

INVESTIRE
NEL FUTURO



Solidarietà e Cooperazione

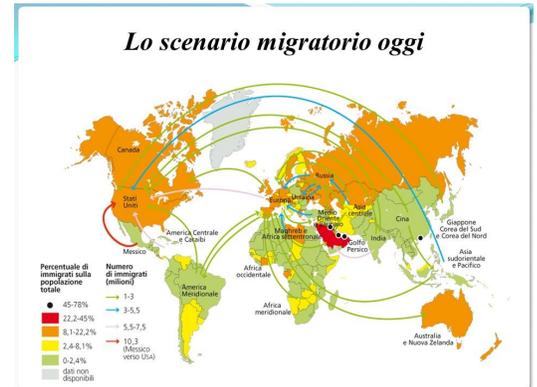
CIPSI

COOPERAZIONE & MIGRAZIONI

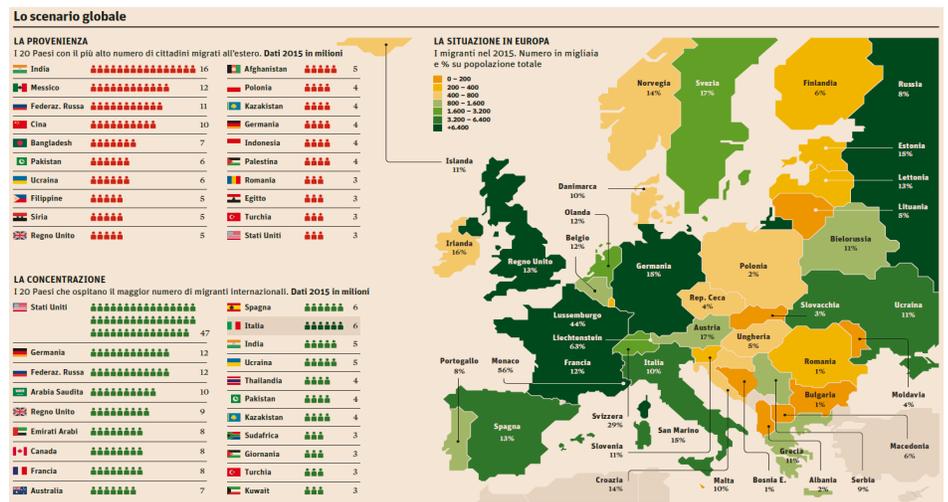
Migrazioni e cooperazione Internazionale: verso una politica della Convivenza Ripamolisani (CB) - 20 maggio 2017

Le Associazioni CIPSI riunite in Assemblea il 20 maggio 2017 a Ripalimosani (Campobasso) in occasione dei 30 anni dell'Associazione Dalla Parte degli Ultimi, unitamente ai rifugiati e migranti ospiti nel territorio della provincia di Campobasso - hanno lanciato un forte appello a cessare polemiche, accuse ingiustificate e mala-

informazione, per mettere al centro del dibattito la relazione tra Cooperazione internazionale e Migrazioni. È assolutamente necessario cessare le polemiche e gli attacchi strumentali per iniziare una corretta ed adeguata informazione e mettersi al lavoro! Bisogna assolutamente rivedere le normative in vigore a livello UE, perché sono di un'altra epoca e anti-solidali. Il fenomeno migrazione non è governato e ci si limita a risposte emotive, di paura o chiusura. I sistemi di accoglienza non sono armonizzati. Il principio della Convenzione di Dublino, secondo la quale lo Stato membro competente per l'esame della domanda di Asilo di un migrante è lo Stato in cui il richiedente ha fatto il proprio ingresso nell'Unione Europea, è un criterio esclusivamente geografico e giuridicamente sconcertante. Riteniamo che debba essere l'Unione Europea, e non il singolo Stato, ad assumere le responsabilità; e la persona migrante ha il diritto alla soggettività di decidere e partecipare alla scelta di dove andare". Per quanto riguarda il rapporto tra Cooperazione internazionale e Migrazioni, i Soci hanno sottolineato che non si possono utilizzare i fondi della Cooperazione internazionale per i respingimenti dei migranti. Auspichiamo che vengano rispettati in sede nazionale e internazionale i principi etici per cui i programmi di cooperazione internazionale e solidarietà devono essere ben distinti – anche come voce di bilancio e caratteristiche – dal controllo delle frontiere, dal contrasto al traffico di migranti, dai respingimenti. Vanno potenziate le risorse per ricerca e soccorso nel mar Mediterraneo per salvare vite umane. "La vita di ogni essere umano va difesa e tutelata nella sua pienezza! Chi non lo fa e utilizza le sofferenze della vita per interessi e fini politici, non fa politica e contribuisce a costruire inciviltà!" Le migrazioni sono legate al modello di sviluppo, all'ingiustizia sociale, all'iniqua distribuzione di risorse economiche e alla negazione di accesso diffuso a quelle naturali. Noi crediamo nella solidarietà, nell'accoglienza, nel dialogo e nel diritto alla libertà di spostamento, di scegliere dove vivere.



Le migrazioni sono legate al modello di sviluppo, all'ingiustizia sociale, all'iniqua distribuzione di risorse economiche e alla negazione di accesso diffuso a quelle naturali. Noi crediamo nella solidarietà, nell'accoglienza, nel dialogo e nel diritto alla libertà di spostamento, di scegliere dove vivere.





Sempre più ricorrente nel parlare è l'espressione **siamo in tempo di crisi**". Sarebbe più giusto proporla al plurale, per il perdurare, anzi l'accentuarsi di problemi che pensavamo fossero stati affrontati e risolti con azioni politiche ed

amministrative di emergenza assunte in precedenza. Ci ritroviamo invece, in nuove drammatiche situazioni sempre più inermi, incapaci quasi di comprenderne la dimensione e la portata, fino a rinunciare al pieno esercizio del nostro potere decisionale. Siamo consapevoli che queste crisi hanno una dimensione che va ben oltre l'orizzonte nazionale ed investono le relazioni con l'Europa, di cui siamo parte organica,

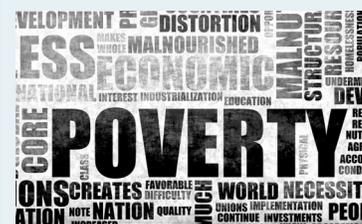


per arrivare fino alla dimensione mondiale. Le nostre storie poi, ci hanno resi sempre più sensibili verso i problemi di quelle Comunità, sparse in ogni continente, che le scelte dei nostri Paesi hanno reso più dipendenti, meno autonome nelle scelte, meno capaci di rappresentare i propri interessi sul palcoscenico mondiale. Facendo tesoro di queste esperienze a fianco delle persone più vulnerabili del pianeta, assume sempre più spazio la consapevolezza che sia necessario uscire dagli schemi economici tradizionali favorendo la definizione e l'agibilità di un nuovo modello di sviluppo. Laddove la crisi fa le sue vittime, nelle periferie delle metropoli come nelle periferie del pianeta, abbiamo scoperto che la parola PIL non rende ragione della qualità del vivere, dei diritti della persona, del progresso umano. E' su questo terreno che, a nostro parere, possono essere affrontate efficacemente le contraddizioni insite nei rapporti con l'Europa e con i Paesi impoveriti del mondo, in nome di uno **sviluppo sostenibile, integrato e partecipato** che, coinvolgendo adeguatamente le nuove generazioni, sappia coniugare sviluppo socio-economico con la ricerca di nuove e più avanzate forme di democrazia, delle riforme istituzionali e di adeguati strumenti di governance ai vari livelli.

Solidarietà e Cooperazione

CIPSI

IL CIPSI E LA POVERTA'



Solidarietà e
Cooperazione

CIPSI

COOPERAZIONE
& ECONOMIA



Quale Cooperazione in quale Economia.

Il ruolo della società civile per costruire una politica della convivenza
Giornata di formazione promossa da Solidarietà e Cooperazione – CIPSI
Monastero del Bene Comune - Loc. Sezano - VR

La cooperazione Internazionale così come l'abbiamo conosciuta e vissuta negli ultimi decenni, è storicamente finita. Abbiamo visto insieme come i flussi migratori stiano cambiando la realtà ed il volto dei nostri territori. Non si tratta semplicemente di episodi occasionali legati a specifici o particolari eventi di natura politica, economica o sociale, ma rappresentano piuttosto un elemento strutturale, conseguenza della natura delle relazioni e del sistema economico mondiale globalizzato in cui viviamo, oltre che ai cambiamenti ambientali che stiamo vivendo. La globalizzazione economica mondiale ha di fatto rivoluzionato la vita di tutti. Ricchezza e miseria, hanno rotto ogni confine e condizionano la qualità di vita di tutti gli abitanti del pianeta, in maniera irreversibile. Stiamo tutti vivendo parte della nostra vita con le risorse dei nostri figli, senza alcuna intenzione di cambiare qualche cosa. Ha senso tutto questo? Ha senso una cooperazione in questo contesto? Dopo le critiche e le accuse alla cooperazione e alle ONG, la miglior risposta possibile non sta nell'autodifesa, ma in una forte e chiara definizione del ruolo della cooperazione oggi, in questo mondo dove anche la vera "polis" è sacrificata al potere economico e ai poteri di pochi. Che senso hanno i grandi progetti preparati non per rispondere ai problemi della comunità, ma piuttosto per rispondere alle richieste specifiche dei donors! L'economia, la politica, la cooperazione, sono al servizio del benessere e della convivenza comune di tutti, o al servizio dei poteri? Quale cooperazione è necessaria ed è possibile oggi, nel mondo attuale. Quale ruolo le Organizzazioni della Società Civile - OSC – devono avere oggi? Perché parlare di educazione alla cittadinanza globale, se non possiamo essere protagonisti nelle scelte politiche e di gestione dei nostri territori? Oggi la cooperazione è "telecomandata" dall'economia, o ha ancora una sua identità? Che cosa significa parlare di cambiare modello di crescita sociale per costruire una politica di relazione e partecipazione dei cittadini nella gestione del proprio territorio. Sono alcune, tra le tante domande che ci facciamo e che sembrano proiettarci verso una nuova identità della cooperazione, ma anche verso un nuovo ruolo dei cittadini e delle loro varie forme di aggregazione.



L'economia che si è sviluppata negli ultimi decenni calpesta i diritti umani. La ricchezza media per abitante non è mai stata così elevata, ma lo sono pure le disuguaglianze divenute oscure. Dagli anni di Reagan e della Thatcher ad oggi si è fatto di tutto per togliere ogni regola e freno alla speculazione e al commercio internazionale, mettendo in competizione giganti finanziari e piccole imprese, aumentando le disuguaglianze al punto che mentre la povertà uccide un bambino ogni 7 secondi, 8 individui possiedono quanto guadagna in un anno la metà meno ricca dell'umanità, cioè 3,7 miliardi di persone! Come se non bastasse, dietro le quinte, si stanno negoziando accordi commerciali internazionali che riducono la possibilità per i governi e i popoli di fissare liberamente norme ambientali, alimentari e sanitarie autorizzando le imprese a fare causa contro gli Stati (dinanzi a tribunali arbitrali poco affidabili) se ritengono che alcune decisioni prese nell'interesse pubblico minacciano i loro profitti. Centinaia di accordi commerciali contengono già clausole di questo tipo che riducono lo spazio della democrazia, e in certe zone del mondo come nell'Unione Europea, in nome della "libera concorrenza", i governi sono costretti a strutturare la società secondo il modello bellico della competizione tra tutti anche se vogliono fare diversamente. Così sgretola la Dichiarazione Universale di cui stiamo per celebrare i 70 anni.

DICHIARIAMO ILLEGALE LA POVERTÀ!

1 IL GRANDE FURTO DELLA VITA: DI UMANITÀ e DI FUTURO

IL FURTO È STATO COMPIUTO

dai gruppi dominanti con l'attribuzione di poteri decisionali sull'appropriazione, la gestione e l'uso delle risorse a soggetti privati e a meccanismi e strumenti quali i mercati finanziari e le nuove tecnologie.

IL FURTO SI È CONCRETIZZATO

attraverso: • la mercificazione e conseguente desacralizzazione della vita • la monetizzazione/finanziarizzazione della "natura" e delle relazioni sociali (fine della gratuità della vita) • l'imposizione della logica di appropriazione / accumulazione/esclusione • la ri-affermazione del primato e della "naturalità" del dominio (autocrazia, aristocrazia, oligarchia,...) • l'accettazione della competitività sulle "risorse" per la propria sopravvivenza come caratteristica fondamentale della condizione umana • l'atomizzazione e lo spapolamento delle relazioni umane e del vivere collettivo (primato del principio di ineguaglianza tra gli esseri umani di fronte ai diritti)

IL FURTO È PROCLAMATO

con false verità:
• "non si può cambiare il sistema, non c'è alternativa"
• "only the strong will survive"
• "il cambio sta nell'adattamento, nella resilienza"
• "l'impovertimento strutturale è naturale, inevitabile"

l'impovertimento

2 I PROCESSI DI LIBERAZIONE DELLA SOCIETÀ DALL'IMPOVERTIMENTO

Passare dalla Centralità della PRECARIETÀ DELL'ESISTENZA

1 Leggi, Istituzioni e pratiche di mercificazione della vita

2 Il lavoro è merce, Le Agenzie di caporalato

3 La sicurezza è un lusso. Il pubblico è uno spreco. Il privato è bello

4 L'educazione seleziona i migliori. Viva il merito!

5 Dissociare il reddito e i diritti dal lavoro

6 Fuorilegge la proprietà privata intellettuale sul vivente

A Z I O N I D I D E C O S T R U Z I O N E

AZIONI SU:

- LEGGI
- ISTITUZIONI
- PRATICHE SOCIALI E COLLETTIVE



3 le proposte di AZIONI per la CITTADINANZA, la GIUSTIZIA e la DEMOCRAZIA

LE TRE CAMPAGNE

C1 - METTIAMO FUORI LEGGE LA FINANZA PREDATRICE

C2 - DIAMO FORZA AD UN'ECONOMIA DEI BENI COMUNI

C3 - COSTRUIAMO LA COMUNITÀ DEI CITTADINI

AZIONI PRIORITARIE

AP1 VIA I RAPINATORI DAL SISTEMA DELLA FINANZA

Divieto alle banche di versare ai dirigenti bonus | Divieto di emettere prodotti speculativi sui titoli di Stato | Tassare i profitti speculativi della finanza e delle attività non-finanziarie

AP2 CHIUDERE LE FABBRICHE DELLA RENDITA E DELLA SPECULAZIONE

Mettere al bando i paradisi fiscali | Fuori le agenzie di rating dalle attività degli Stati | No alla Borsa nei settori strategici per la vita

AP3 UN SISTEMA DI CREDITO AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Separazione tra banca di deposito e banca di credito | Ristabilire le banche pubbliche cooperative per i beni comuni ed i servizi essenziali per la vita | Mettere fine alla proprietà incrociata del mondo degli affari

AP4 NO ALLA APPROPRIAZIONE PRIVATA DEL VIVENTE

Cambiare la legge del 1971 sulle sementi e la proposta di direttiva europea 262 del 2013 in materia di norme sul vivente

AP5 IL LAVORO NON È MERCE, È UN DIRITTO

Abrogare le leggi che hanno stravolto l'art. 18 | Fuori legge le cooperative di lavoro da caporalato

AP6 DISSOCIARE IL REDDITO DAL LAVORO

Promuovere il reddito reale sociale comprensivo del reddito minimo garantito

AP7 VOGLIAMO UN'EUROPA DEI BENI COMUNI

Delegittimare le opere della Troika | Costituire il Consiglio Europeo di Sicurezza dei Beni Comuni | Ricostruzione dell'integrazione europea partendo dalla "Comunità Europea dell'Acqua"

AP8 UNA CITTADINANZA ATTIVA

Ri-cittadinare la città | Sostituire il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro con il Consiglio Nazionale dei Beni Comuni

AP9 UNA CITTADINANZA INCLUSIVA

Depenalizziamo gli impoveriti | Chiudere definitivamente i CIE a livello europeo | No allo "Stato carcere"

AP10 UNA CITTADINANZA MONDIALE

Passaporto di cittadinanza universale (nessuno è clandestino sul pianeta) | Riconoscimento dell'umanità in quanto soggetto giuridico e politico

Obiettivo 2018

Adunatura dell'Assemblea Generale della Nazioni Unite in Europa dalla messa al bando dei processi strutturali dell'impovertimento

Solidarietà e
Cooperazione

CIPSI

SERVIZIO
CIVILE
UNIVERSALE



Due nuovi progetti avviati nel 2017 - 11 volontari

1. "Empowerment delle donne a Pikine Est" Cod. Prog. NAZ-NZ0289917100298ENAZ;

Numero volontari: in servizio 4 più una volontaria esclusa per eccesso di malattia. In totale 5;

Settore e area di intervento: F – 11 Servizio civile all'estero – 02 Cooperazione allo Sviluppo ai sensi della legge 125/2014;

Ripartizione geografica: Whakinane 1, Pikine Est, Dakar (Senegal);

Sede di attuazione: Chiama l'Africa 6 - codice sede 95110

2. "Costruire territori solidali coi minori" Cod. Prog. NAZNZ0289917100297N-NAZ;

Numero volontari: in servizio 7, richiesti da progetto iniziale 11;

Settore e area di intervento: E - Educazione e promozione culturale, 10 interventi di animazione nel territorio;

Ripartizione geografica: Veneto (Padova), Lazio (Roma e Palestrina), Campania (San Giugliano di Napoli);

Sedi di attuazione:

UPD (codice sede 31318 - Padova - 1 volontaria)

CIPSI (codice sede 31308 - Roma – 2 volontari)

ALTRAMENTE (codice sede 123675 - Roma – 1 volontari)

CREA (codice sede 123532 - Roma - 1 volontario)

GMA Napoli (codice sede 94996 – Napoli - 2 volontari).



Il CIPSI come ente capofila del Servizio Civile Universale gestisce le attività di servizio civile per la propria sede; fornisce i servizi per gli enti di accoglienza e le sedi di attuazione di organizzazioni associate o legate al CIPSI da specifico Contratto. In particolare questi servizi sono:

- ⇒ seguire le pratiche per l'iscrizione all'Albo del SCU e il riconoscimento delle sedi all'estero e in Italia
- ⇒ coordinare la progettualità
- ⇒ tenere tutti i rapporti con il Dipartimento per il Servizio Civile Universale
- ⇒ curare la selezione dei volontari
- ⇒ curare la formazione dei volontari e degli Operatori Locali di Progetto (OLP)
- ⇒ garantire la sicurezza degli operatori volontari all'estero e in Italia
- ⇒ valutare e monitorare i progetti
- ⇒ curare i collegamenti, il coordinamento informatico e la comunicazione interna ed esterna

Il CIPSI garantisce il coordinamento degli enti di accoglienza e delle sedi di attuazione per tutte le attività di Servizio Civile Universale, compresi i progetti, gli Operatori Locali di Progetto e i giovani impegnati in servizio civile volontario che operano nelle sedi di attuazione registrate.

CARATTERISTICHE

Il CIPSI è uno degli Enti riconosciuti per accogliere giovani volontari per il servizio civile in Italia e all'estero.

Il CIPSI, nell'ambito delle attività relative al servizio civile, fornisce permanentemente un servizio di consulenza alle associazioni del coordinamento.

Tra i servizi che vengono offerti ci sono l'accompagnamento nella fase di accreditamento delle sedi e della presentazione del progetto, e l'impiego di volontari dalla selezione alla formazione.

Nella fase di selezione dei volontari, il CIPSI si avvale di persone con specifiche competenze per ciò che riguarda la selezione del personale.

Le attività previste nella gestione del servizio civile prevedono, di base, una condivisione dei valori del CIPSI e delle associate che promuovono il progetto in cui il volontario sarà inserito.

CIPSI, nel 2007, in collaborazione con le proprie associate ha accreditato 53 sedi che ospitano volontari in diversi settori delle attività relative alla solidarietà internazionale e alla cooperazione allo sviluppo. Ad inizio 2018 il CIPSI ha raggiunto le 150 sedi accreditate al nuovo Albo del Servizio Civile Universale.

Da oltre 30 anni la rivista **“Solidarietà internazionale”** edita dal CIPSI, permette di allargare i nostri orizzonti, scoprire il mondo, leggere i fatti con gli occhi degli altri, abbattere ogni muro di separazione per costruire la convivialità delle differenze, realizzare una cooperazione basata sulle relazioni, che favorisca l’integrazione sociale, e fare del mondo una sola famiglia. Ma anche per progettare e cominciare una convivenza che non escluda nessuno e permettere ad ogni “io” di ritrovarsi nel “noi”.

Ogni bimestre 48 pagine che raccontano e analizzano i fatti nazionali e internazionali, che denunciano soprusi e ingiustizie, che seguono la crescita – anche se lenta – di una società conviviale, che propongono la solidarietà come forma della società e della politica, che coltivano la speranza possibile della pace, che presentano teoria e pratica della vera lotta alla miseria e alla povertà, che assumono come metodo di lavoro la nonviolenza, che danno voce alle esperienze dei “Sud del mondo”. La rivista ha l’obiettivo di fornire l’altro modo di leggere il mondo: con approfondimenti, dando voce alla quotidianità, proponendo una cooperazione basata sullo scambio reciproco e la fiducia, superando le contraddizioni della crescita e dello sviluppo, progettando la globalizzazione dei diritti, costruendo la società dei beni comuni, facendo parlare i diretti protagonisti.



Solidarietà internazionale si rinnova ogni anno, con un Piano editoriale diverso e aggiornato ai cambiamenti sociali, economici, politici; e con ritocchi grafici, impaginata a quattro colori. **Le rubriche.** La rivista è organizzata in rubriche fisse curate sempre dagli stessi autori e rubriche generali. Quelle fisse sono le seguenti: oltre all’editoriale, abbiamo alcuni **Punti di vista**, almeno quattro opinioni e commenti liberi di rubrichisti periodici, che nel 2014 sono su Donne, Europa, America latina e Africa. Una rubrica fissa sulle migrazioni **Mare Nostrum** curata da Khalid Chaoukim. Una rubrica fissa **Giorni e Notti** che ha la caratteristica di un diario degli avvenimenti del bimestre. Una rubrica **Racconti di minoranze**, una dal **Cipsi e le Segnalazioni/Bacheca**. Poi abbiamo le rubriche generali. Ogni numero ha una **Copertina**, caratterizzata dalla scelta di argomenti di attualità e di approfondimento, che mediamente occupa circa un quarto della rivista. Poi c’è un **Dossier** di approfondimento, che nel 2013 e nel 2014 sono stati dedicati all’iniziativa **“Dichiaro illegale la povertà – BanningPoverty 2018”**. Altre rubriche: **Giro di radar**, che contiene approfondimenti originali sia a livello internazionale sia a livello europeo e italiano, sugli argomenti sopra indicati, e che è organizzata in sottorubriche: internazionale, politica, beni comuni, gli altri siamo noi (immigrazione e inclusione), ecc.. **A tu per tu** è l’intervista del bimestre dedicata a una storia di vita significativa, possibilmente legata ad argomenti di attualità, con l’obiettivo di unire personale, sociale e impegno solidale.

Gruppo editoriale

CIPSI Solidarietà e Cooperazione, Roma _ tel. 06 5414894

ARCS Culture Solidali, Roma _ tel. 06 41609500

AOI Solidarietà e Cooperazione Internazionale, Roma _ tel. 06 66019202

CILAP Collegamento Italiano Lotta alla Povertà, Roma _ tel. 345 9191826

DIP Campagna Dichiaro Illegale la Povertà, Sezano (VR) _ tel. 347 2256997

CICMA Comitato Italiano Contratto Mondiale sull’Acqua, Milano _ tel. 02 89072057

Direttore Responsabile Guido Barbera

Direttore Eugenio Melandri

Vice Direttore Nicola Perrone

Solidarietà e Cooperazione

CIPSI

SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE



Solidarietà e Cooperazione

CIPSI

SCUOLA DI FORMAZIONE

La cooperazione internazionale si trova ad affrontare nuove sfide in un contesto internazionale sempre più complesso e mutevole, caratterizzato da un crescente numero di attori coinvolti e non necessariamente accompagnato dall'incremento delle risorse a disposizione. Il monitoraggio e la valutazione diventano pertanto strumenti indispensabili al servizio dei donatori grazie ai quali poter investire in interventi di qualità che si traducano in risultati concreti, migliorare le proprie capacità di definire strategie e priorità di azione nei contesti specifici; migliorare la gestione delle risorse destinate agli interventi in termini di trasparenza, efficacia ed efficienza.



Dal 1990 il CIPSI promuove una scuola di formazione a tre livelli:

- 1° livello - conoscitivo per l'introduzione alla cooperazione
- 2° livello - di specializzazione per operatori nella cooperazione
- 3° livello - di scambio e confronto con i partner nei Paesi di attività.

Nel 2017 il CIPSI ha continuato il suo impegno svolgendo attività di formazione in continuità con gli anni precedenti, attraverso corsi che hanno visto sia la partecipazione di operatori e di quadri di associazioni CIPSI che esterni, sia persone interessate ad intraprendere un percorso di formazione nell'ambito della solidarietà e della cooperazione internazionale, tra i quali molti studenti universitari. I corsi di formazione sono rivolti a quanti operano in associazioni, fondazioni e in generale in organizzazioni non profit, a studenti, a laureati, a consulenti del non profit, che sono interessati ad acquisire o consolidare le proprie competenze. *Iscriversi ai nostri corsi di formazione è facilissimo, basta vedere sul sito www.cipsi.it.*

Le lezioni in aula si sono svolte attraverso momenti formativi che hanno alternato insegnamenti teorici e frontali a dibattiti, approfondimenti e lavori di gruppo. Sono stati realizzati corsi per:

- ⇒ Introduzione alla progettazione - Il ciclo di vita del progetto
- ⇒ Il nuovo sistema di presentazione, gestione e rendicontazione dei progetti promossi PVS MAE
- ⇒ Presentazione, gestione e rendicontazione dei progetti europei (I nuovi Programmi 2014-2020)
- ⇒ Il ciclo di vita del progetto: Introduzione alla progettazione
- ⇒ Introduzione alla progettazione degli interventi di sviluppo
- ⇒ Il ciclo di vita del progetto: Laboratorio di progettazione con il metodo del quadro logico
- ⇒ PCM - La gestione del ciclo di vita del progetto
- ⇒ Management nei progetti di cooperazione in Africa
- ⇒ Monitoraggio e Valutazione dei progetti di cooperazione
- ⇒ Comunicazione sociale



**L'acqua è come il sangue che scorre nelle nostre vene.
Se il sangue non scorre nelle nostre vene cessiamo di vivere.
Se il ciclo naturale dell'acqua si interrompe
la sopravvivenza del Pianeta è a rischio**

La strategia dell'Agenda 2030 rispetto all'acqua, come fonte di vita, è riconducibile a tre obiettivi:

- ⇒ **l'obiettivo 6** - Promuovere l'accesso universale all'acqua
- ⇒ **l'obiettivo 14** - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
- ⇒ **l'obiettivo 15** - Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, delle foreste, contrastare la desertificazione e la perdita di diversità biologica

La salvaguardia dell'acqua e l'accesso universale all'acqua, fonte di vita rappresenta la sfida principale che l'umanità dovrà saper affrontare nei prossimi 15 anni.

Nel 2017

- ⇒ 748 milioni di persone non hanno avuto accesso ad acqua potabile
- ⇒ 2,6 miliardi non hanno utilizzato servizi igienici di base
- ⇒ 1,5 milioni di bambini sotto i 5 anni sono morti a causa di malattie connesse
- ⇒ 2,1 miliardi di abitanti non hanno avuto accesso d'acqua continuato nelle case
- ⇒ 4,4 miliardi di persone non hanno avuto accesso ai servizi igienici

Progetto: Acqua Fonte di Vita

Realizzazione di un pozzo per garantire l'accesso all'acqua per uso familiare e agro-pastorale - Mogong (Camerun)



Il progetto intende contribuire alla lotta alla povertà attraverso il miglioramento dell'accesso all'acqua e delle condizioni di vita della popolazione con la costruzione di un pozzo, per garantire l'accesso continuo all'acqua ad uso familiare ed agro-pastorale nel Villaggio di Mogong e nei villaggi circostanti: Ouzal-Loulou, Moudoum-

bouï, Mayel Ngaïma, Mayo-Baram, Mouloum, Ndoukoula, Foutoud, Gonozo, Damai, Mougoudou, Noubou, Toulvouï, Tchoffi, Diguidim, Gawel. La regione Estremo Nord del Camerun si estende in una superficie di circa 500 kmq interamente rurale, senza alcun servizio di energia elettrica e acqua potabile. Nel territorio di Mogong, 25 litri d'acqua sono utilizzati da una famiglia intera di 10 persone. Il progetto si è realizzato attraverso i seguenti passaggi:

- ⇒ Presentazione del progetto alla popolazione dei villaggi
- ⇒ Formazione sull'utilizzo del pozzo, dell'acqua e sulla gestione
- ⇒ Costituzione comitato di gestione
- ⇒ Costruzione del pozzo
- ⇒ Costruzione di un serbatoio per il contenimento dell'acqua
- ⇒ Un sistema di irrigazione dei terreni sarà sviluppato successivamente dal CIPSI e dal suo partner AMT/WAFA

Solidarietà e
Cooperazione

CIPSI

ACQUA

PER TUTTI

DIRITTO

DELL'UMANITA'



Solidarietà e
Cooperazione

CIPSI

PONTI

INCLUSIONE

SOCIALE

ED ECONOMICA

SENEGAL

ETIOPIA

Lasciare il proprio Paese, fa soffrire!



Il CIPSI è impegnato in un'iniziativa pilota volta ad affrontare le cause profonde delle migrazioni, promossa dal Dipartimento per le libertà civili ed immigrazione del Ministero dell'Interno, che intende sviluppare un approccio innovativo, incentivando l'occupazione delle donne e delle giovani generazioni in Senegal ed Etiopia, valorizzando il ruolo delle diaspore, nella promozione dello sviluppo nei paesi di origine. E' stata lanciata la prima fase e sono state svolte tutte le attività utili per garantire l'avanzamento integrato dell'iniziativa, tenendo conto delle specificità dei diversi soggetti coinvolti e dei contesti di riferimento; sono stati definiti puntuali strumenti di coordinamento e monitoraggio e si sono riuniti i gruppi di lavoro tematici per procedere alla pianificazione operativa. Nei due paesi si è cominciato a lavorare insieme ai partner locali per favorire l'acquisizione di competenze e promuovere la micro-imprenditoria e l'impiego dei gruppi più vulnerabili (giovani e donne), per creare nuove opportunità di lavoro e di investimento in settori produttivi ed economici sostenibili e ad alto valore aggiunto. Le formazioni professionali e tecniche riguardano l'eco edilizia, l'artigianato, l'agricoltura sostenibile, l'allevamento e la trasformazione dei prodotti agricoli.



Ibrahima Gueye, migrante di ritorno. "Ero diventato un venditore ambulante, marciando di giorno sulle spiagge e fuggendo di notte dalla polizia". "Ero davvero stanco. Nessuna terra promessa: **il futuro è in Senegal**. Con il progetto 'PONTI' spero di vedere aumentare il benessere delle famiglie di Pikine Est. E contrastare anche la fuga dei giovani: formando le donne in attività generatrici di reddito si può contribuire a spezzare il circolo di povertà. Vedo nascere qui imprese sviluppate da giovani. Mi motiva il far sapere ai nostri giovani che possono restare nel loro paese e sviluppare la loro comunità"



www.arcscolture-solidali.org/it/progetto-ponti
#ProgettoPonti

Il legame tra risorse naturali e conflitti è presente circa nel 20% dei quasi 400 conflitti in corso nel mondo. In Africa almeno 33 conflitti hanno origine nel commercio delle risorse minerarie. L'Unione Europea ha elaborato una proposta di regolamentazione per il commercio di minerali provenienti da zone di conflitto, in particolare su 4 minerali, oro, tungsteno, stagno e coltan, utilizzati in una vasta gamma di settori industriali e commerciali, tra cui quelli dell'elettronica e dell'aerospaziale. Secondo l'Organizzazione per lo Sviluppo Industriale delle Nazioni Unite, le entrate delle esportazioni minerarie rappresentano il 24% del PIL dell'Africa che, da sola, possiede il 30% delle riserve minerarie del mondo e una percentuale ancora maggiore di giacimenti di oro, platino, diamanti e manganese. L'esportazione dei minerali dai paesi africani, così come è organizzata, provoca impoverimento sociale e del territorio, danni ambientali, e spesso insicurezza e guerre (anche di bassa intensità, come nella Regione dei Grandi Laghi africani). La comunità internazionale ha grosse responsabilità perché, pur conoscendole, diffonde scarse notizie sui conflitti che hanno come causa l'estrazione ed il commercio dei quattro minerali necessari per le produzioni tecnologiche; tale commercio presenta spesso zone oscure in cui i minerali sono scambiati illegalmente, senza alcun rispetto dei diritti dei lavoratori, quando non in cambio di armi, per continuare a produrre guerra, insicurezza, e poter agire indisturbati nel commercio.

PROPOSTE CONCRETE

1 IL CONSUMO CRITICO E RESPONSABILE

Diventando **"consumattori"** più che consumatori. Ogni volta che entriamo in un negozio, attraverso le cose che compriamo, diciamo Sì o No non soltanto ad un prodotto, ma a tutto ciò che ha contribuito a farlo arrivare sugli scaffali della spesa.

2 COMPRARE SOLO QUANDO È NECESSARIO

La cosiddetta **"società dei consumi"** ci stimola in continuazione all'usa e getta. Rende superati nel giro di poco tempo i prodotti per spingere a consumare sempre di più. Prima di acquistare un nuovo prodotto, soprattutto quando si tratta di strumenti elettronici, occorre farsi alcune domande: mi serve davvero? Il prodotto che ho deciso di cambiare è davvero superato? Oppure ho deciso di cambiarlo solo per seguire l'ultima moda o per uno status symbol?

3 IL RICICLO DELL'USATO

Se consapevolmente decidiamo di cambiare un apparecchio elettronico, mentre quello vecchio è ancora funzionante, è necessario che il vecchio venga riciclato, rivenduto o regalato. La vita media di un cellulare è abbastanza breve ora, il costo di una riparazione è superiore al nuovo acquisto.

4 SCEGLIERE I PRODOTTI CHE SIANO IL PIÙ POSSIBILE CERTIFICATI

Fra i criteri di scelta di ogni prodotto non deve esserci soltanto la sua funzionalità, la linea estetica ecc. ma anche la scelta dei materiali utilizzati e la loro provenienza. Ci sono aziende che si sono impegnate e si stanno impegnando a utilizzare prodotti non insanguinati.

5 AZIONE DI LOBBY PER CHIEDERE AI PRODUTTORI L'UTILIZZO DI MATERIALE "ETICO"

Denunciando consapevolmente, quindi informandosi, i legami tra i materiali utilizzati e il rispetto dei diritti. Chiedendo conto alle imprese della provenienza dei materiali utilizzati. Coinvolgendo gli stessi lavoratori delle imprese interessate.

6 STARE DALLA PARTE DELLE VITTIME

Occorre che la campagna che stiamo promuovendo tenga conto delle ricadute sull'anello più debole della catena, i minatori. La campagna deve servire a migliorare anche le loro condizioni di vita, senza che essi corrano il pericolo di perdere il loro lavoro. Per questo la campagna privilegia il cambiamento in positivo in una sorta di boicottaggio al contrario, in cui si sottolineano e premiano i virtuosi piuttosto che minacciare i "viziosi".

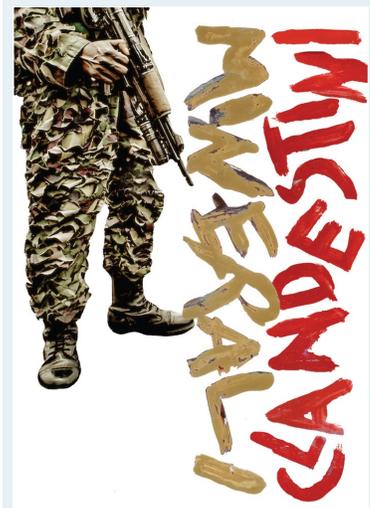
Solidarietà e
Cooperazione

CIPSI

CAMPAGNA

MINERALI

CLANDESTINI





MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



UNIVERSITÀ



COORDINAMENTO NAZIONALE ENTI LOCALI PER LA PACE E I DIRITTI UMANI



Sacro Convento - Assisi
Della Pace - Assisi



SCUOLEPERLAPACE

MEETING NAZIONALE DELLE SCUOLE PER LA PACE LA FRATERNITÀ E IL DIALOGO

Roma,
5-6 maggio
2017

"Non ci può essere sviluppo sostenibile senza pace, né la pace senza sviluppo sostenibile."

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ONU

"Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?"

Laudato si
Papa Francesco

COSTRUIAMO UN MONDO MIGLIORE!

Proteggiamo la nostra casa!



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Articolo 21 Liberi di

solidarietà e
cooperazione cipsi

Federazione Nazionale Stampa Italiana
FNSI
Sindacato nazionale dei giornalisti italiani



USIGRAI

Solidarietà e
Cooperazione

CIPSI

PROTEGGIAMO
LA NOSTRA CASA



dalla “**Laudato si**” di Papa Francesco all’**Agenda 2030** dell’Onu
Proteggiamo la nostra casa!

Meeting nazionale

delle scuole per la pace, la fraternità e il dialogo

Roma, 5-6 maggio 2017

Il 5 e 6 maggio 2017 **settemila studenti** dai 6 ai 18 anni, insegnanti, amministratori locali, giornalisti, genitori ed esponenti della società civile di tutt’Italia **si sono incontrati a Roma** per partecipare al **Meeting nazionale delle scuole per la pace, la fraternità e il dialogo**

Il Meeting è stato il punto culminante del Programma nazionale di educazione alla pace e alla cittadinanza globale denominato “Proteggiamo la nostra casa” avviato il 1 settembre 2016 con l’adesione di 130 Istituti Scolastici di tutt’Italia per:

- ⇒ riflettere insieme sulle azioni necessarie per affrontare responsabilmente i **drammi che ancora oggi non danno pace** a centinaia di milioni di persone: miseria, fame, guerre, migrazioni, terrorismo, cambiamento climatico, devastazioni ambientali, persecuzioni, disoccupazione, sfruttamento, violenza, razzismo, xenofobia...
- ⇒ promuovere la rilettura della lettera “**Laudato si**” scritta da **Papa Francesco** a credenti e non credenti per promuovere la “cura della casa comune” e “uscire dalla spirale di autodistruzione in cui stiamo affondando”
- ⇒ sollecitare l’impegno di istituzioni e cittadini per il raggiungimento degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** delle Nazioni Unite (mettere fine alla povertà, garantire a tutti il cibo, l’accesso all’acqua e alla salute, l’educazione, un lavoro dignitoso, l’uguaglianza tra le donne e gli uomini, ridurre le disuguaglianze, difendere la vita e proteggere il pianeta, promuovere la pace,...)
- ⇒ offrire agli studenti l’opportunità di **condividere i lavori** realizzati a scuola nel corso dell’anno nell’ambito dell’educazione alla pace e alla cittadinanza globale e, in particolare, del Programma “Proteggiamo la nostra casa”
- ⇒ **offrire agli studenti l’opportunità di essere protagonisti** di una grande iniziativa tesa a rafforzare l’impegno comune per costruire pace, fraternità e dialogo in un mondo lacerato da violenze e conflitti, sempre più complesso e interdipendente
- ⇒ concretizzare i **percorsi di Cittadinanza e Costituzione** in un momento formativo che accade anche nei luoghi delle principali istituzioni nazionali
- ⇒ **valorizzare ed estendere l’impegno della scuola**, degli Enti Locali e delle organizzazioni della società civile per l’educazione alla pace e alla cittadinanza globale dei bambini e delle bambine, delle ragazze e dei ragazzi, degli studenti e studentesse
- ⇒ **promuovere una vasta alleanza educativa** di tutti i soggetti responsabili (scuola, media, enti locali, istituzioni laiche e religiose, associazionismo,...) per investire sui giovani e chiamarli a fare la propria parte per affrontare le grandi sfide del nostro tempo e contribuire alla costruzione di un mondo più giusto, libero e solidale
- ⇒ fare in modo che la scuola diventi sempre più un **laboratorio di pace**, spazio di incontro, dialogo e crescita umana, civile, culturale e sociale, intellettuale sociale, animatrice di pace, fraternità e dialogo a servizio del territorio e della comunità locale.



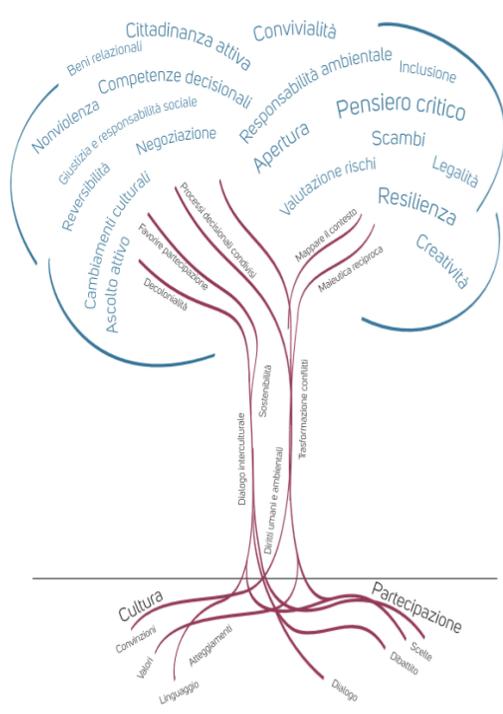
Nel giugno 2017 il Consiglio nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS) - organo permanente di partecipazione e proposta sui temi della cooperazione internazionale, composto da Ministeri, Regioni, Enti Locali, l'Agenda Italiana per la cooperazione allo sviluppo, le principali reti di organizzazioni della società civile, università e volontariato, ha costituito un gruppo di lavoro con l'incarico di elaborare la Strategia Nazionale per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG). La Vice Presidente del CIPSI Paola Berbeglia, è stata nominata vice coordinatrice del gruppo con un ruolo diretto fortemente attivo nei lavori e nella stesura del documento.

La strategia nazionale per l'ECG, nasce dai seguenti bisogni:

- ⇒ Necessità di **combattere contro stereotipi e pregiudizi, populismi e radicalismi**. Necessità di superare una concezione nazionalistica dell'educazione alla cittadinanza. ECG come alternativa che permette di considerare la **cittadinanza come categoria concettuale centrale ed esplicitiva di un senso di appartenenza a comunità politiche a diversi livelli (locale, nazionale, regionale e globale)**.
- ⇒ ECG come **approccio educativo che promuove giustizia sociale e principi democratici** in un mondo sempre più interconnesso e caratterizzato da molteplici identità, realtà e affiliazioni politiche, culturali e sociali. Necessità di aumentare il benessere nella convivenza qui e altrove nel mondo secondo il

Sei raccomandazioni per rendere efficace l'azione educativa:

- ◇ Coinvolgere più soggetti del territorio (comunità educante)
- ◇ Sia articolata in forme interdisciplinari.
- ◇ Abbia un approccio sistemico che leghi gli aspetti sociali, culturali, economici, tecnologici, ambientali, politici.
- ◇ Consentire un approfondimento critico delle norme sociali e dei valori morali.
- ◇ Ricercare attivamente il partenariato con soggetti di altri territori e, se possibile, sia costruita attraverso una relazione di scambio attiva con soggetti di altri territori e culture.
- ◇ Andare oltre il carattere episodico e progettuale, incidendosi in modo strutturato nel sistema educativo.



Obiettivi dell'ECG

Sono tratti dallo stesso documento UNESCO, fanno riferimento a tre dimensioni concettuali fondamentali: obiettivi d'apprendimento e competenze, modalità per verifica e valutazione nelle tre sfere d'apprendimento:

- ⇒ Cognitiva
- ⇒ Socio - economica
- ⇒ Comportamentale

Solidarietà e Cooperazione

CIPSI

EDUCAZIONE CITTADINANZA GLOBALE



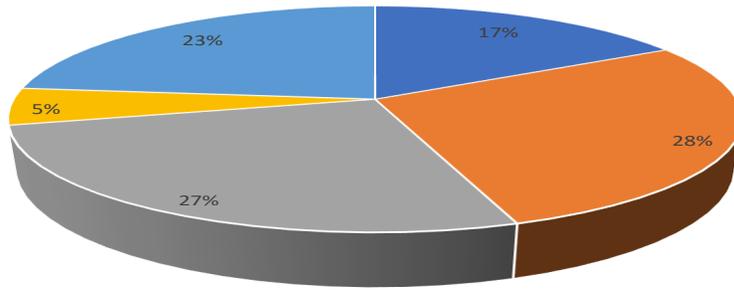
Stato Patrimoniale al 31/12/2017 (valori in Euro)

Stato patrimoniale attivo	31/12/2017	31/12/2016	Stato patrimoniale passivo	31/12/2017	31/12/2016
A) Quote associative ancora da versare	31.296	27.946	A) Patrimonio netto	9.271	8.618
			I) Fondo di dotazione dell'ente	1.508	1.508
B) Immobilizzazioni	40.400	40.067	II) Patrimonio vincolato	7.110	41.000
I) Immobilizzazioni immateriali	-	-	2) <i>fondi vincolati per decisione organi istituz.</i>	7.110	41.000
4) <i>Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>	-	-	III) Patrimonio libero	653	33.890
II) Immobilizzazioni materiali	-	-	1) <i>risultato gestionale in corso</i>	653	2.795
III) Immobilizzazioni finanziarie	40.400	40.067	2) <i>riserve accantonate negli esercizi precedenti</i>	-	36.685
1) <i>Partecipazioni</i>	9.067	9.067	B) Fondi per rischi e oneri	-	-
2) <i>Crediti</i>	3.000	3.000	C) Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	11.099	10.197
3) <i>Altri titoli</i>	28.333	28.000	D) Debiti	438.452	446.003
C) Attivo circolante	250.587	73.518	1) debiti verso banche	173.882	168.737
I) Rimanenze	-	-	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	-	-
II) Crediti	245.736	73.340	2) debiti verso altri finanziatori	133.063	133.063
1) <i>Verso clienti</i>	213.931	22.122	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	-	-
1) Esigibili entro 12 mesi	213.931	22.122	3) acconti	11.600	11.250
2) Esigibili oltre 12 mesi	-	-	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	-	-
2) <i>Verso altri</i>	31.805	51.218	4) debiti verso fornitori	42.242	39.058
1) Esigibili entro 12 mesi	31.805	51.218	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	-	-
2) Esigibili oltre 12 mesi	-	-	5) debiti tributari	3.450	13.945
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizz.	-	-	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	-	-
IV) Disponibilità liquide	4.851	178	6) debiti verso istituti previd. e sicurezza sociale	1.196	836
1) <i>Depositi bancari e postali</i>	480	122	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	-	-
2) <i>Assegni</i>	-	-	7) altri debiti	73.019	79.114
3) <i>Denaro e valori in cassa</i>	4.371	56	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	-	-
a) Cassa e monete nazionali	186	19			
b) Cassa valute estere	4.148	-			
c) Cassa valori bollati	37	37			
D) Ratei e risconti	335.926	323.289	E) Ratei e risconti	199.388	
Arrotondamenti	1	-	Arrotondamenti	-	2
TOTALE ATTIVO	658.210	464.820	TOTALE PASSIVO	658.210	464.820
			Conti d'ordine	1.890	
			1) relativi agli impegni	1.890	

Bilancio di Gestione al 31/12/2017 (valori in Euro)

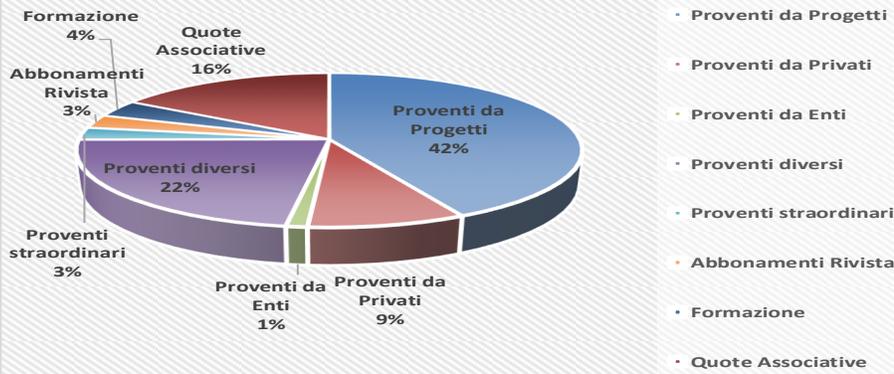
Oneri	31/12/2017	31/12/2016	Proventi e ricavi	31/12/2017	31/12/2016
1Oneri da attività tipiche	94.180	28.393	1Proventi da attività tipiche	189.654	114.804
1Acquisti	7.457	500	Apporto per progetti quota finanziatore		
2Servizi	38.114	20.948	1(donors)	84.854	20.285
3Personale	48.609	6.945	2Contributi da privati per progetti	6.750	27.830
			3Contributi da enti	2.389	-
			4Proventi contributi da privati	11.030	3.054
			5Proventi da lavoro benevolo	770	-
			6Contributi 5 per mille	664	546
			7Prov. abbonamenti Solidarietà Internaz. Soci	1.130	6.100
			8Contributi Corsi di Formazione CIPSI	7.170	4.320
			9Quote associative	32.302	30.795
			10Proventi diversi	42.595	21.871
			11Arrotondamenti e abbuoni attivi	-	3
2Oneri promozionali e di raccolta fondi	-	-	2Proventi da raccolta fondi	289	15
			1Proventi da gadget	289	15
3Oneri da attività accessorie	16.506	9.420	3Proventi da attività accessorie	5.370	4.041
1Servizi	15.426	8.730	1Proventi da attività accessorie	836	-
2Altri oneri	1.080	690	2Proventi abbonamenti Solidarietà Int. non soci	4.534	4.041
4Oneri finanziari e patrimoniali	25.461	14.910	4Proventi finanziari e patrimoniali	5.162	1.324
1Su rapporti bancari	14.189	14.591	1Da rapporti bancari	-	559
2Oneri straordinari	11.272	319	2Proventi straordinari	4.236	472
5Oneri di supporto generale	63.674	64.666	3Altri proventi finanziari	926	293
1Acquisti	456	19			
2Servizi	31.345	25.359			
3Godimento beni di terzi	13.260	6.330			
4Personale	16.056	30.978			
5Altri oneri	2.557	1.980			
6Ammortamenti	-	-			
Risultato gestionale positivo	653	2.795	Risultato gestionale negativo	-	-
<i>Arrotondamenti</i>	<i>1</i>	<i>-</i>	<i>Arrotondamenti</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
TOTALE ONERI	200.475	120.184	TOTALE PROVENTI E RICAVI	200.475	120.184

Ripartizione attività principali



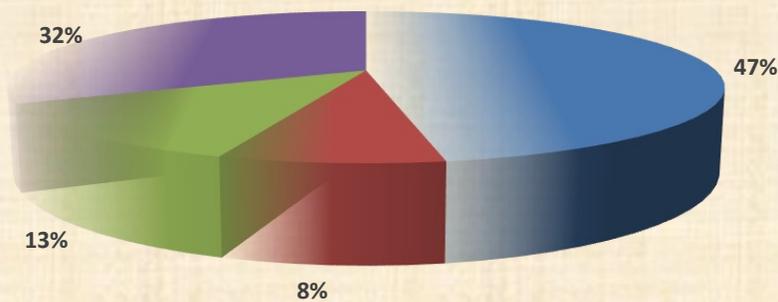
- Servizio Civile Universale
- Educazione Cittadinanza Globale
- Comunicazione/rivista
- Progetti Paesi Impoveriti
- Formazione

Fonti di Entrata



- Proventi da Progetti
- Proventi da Privati
- Proventi da Enti
- Proventi diversi
- Proventi straordinari
- Abbonamenti Rivista
- Formazione
- Quote Associative

USCITE



- Progetti
- Attività accessorie
- Oneri patrimoniali
- Oneri generali

Solidarietà e
Cooperazione

CIPSI

Il Bilancio



Solidarietà e
Cooperazione

CIPSI

CONTATTI

Solidarietà e Cooperazione - CIPSI

Sede legale

Via Bordighera, 6
20142 Milano

Sede Operativa

Largo Camesena, 16 int. 10
00157 ROMA

Tel.: +39.06.5414894

Fax: +39.06.59600533

Posta elettronica: cipsi@cipsi.it

Posta certificata: cipsi@pec.cipsi.it

Sito Web: www.cipsi.it

C.F. 97041440153

CCP 11133204

Conto Corrente BANCA POPOLARE ETICA

IBAN: IT 31 P050 1803 2000 000 11162807

Contatti servizi

Presidenza – presidenza@cipsi.it

Amministrazione - amministrazione@cipsi.it

Segreteria - cipsi@cipsi.it

Servizio Solidarietà e Partenariato - servizioprogetti@cipsi.it

Ufficio Stampa - ufficiostampa@cipsi.it

Servizio Civile - scu@cipsi.it

Rivista Solidarietà Internazionale – rivista@cipsi.it

Servizio Civile Senegal – scn.senegal@cipsi.it

Servizio Civile Italia - scn.roma@cipsi.it

Progetti Senegal - progettisenegal@cipsi.it

Rappresentante CIPSI Senegal - senegal@cipsi.it



www.cipsi.it

Largo Camesena, 16 - 00157 Roma

tel. +39.06.54 14 894

@mail cipsi@cipsi.it